

Parlare di Ecomuseo può ricondurre a uno spazio e memoria storica caratterizzati da ambienti di vita tradizionali e da tutti coloro che vivono il territorio: un vero processo condiviso di sviluppo locale e azioni educative verso le nuove generazioni.



Foto Gabriella Tesio



Foto Alessandro Barabino

Il territorio di Frabosa Soprana è noto storicamente per la ricchezza di giacimenti marmiferi tra i più importanti di tutto il Piemonte. Conosciuto per qualità e versatilità d'impiego il marmo di Frabosa è stato il grande protagonista dei più importanti edifici barocchi del Piemonte.

Tecnici specializzati, liguri e luganesi, architetti della Torino Sabauda lavoravano a stretto contatto con gli scalpellini locali per la scelta dei marmi policromi frabosani destinati alle costruzioni barocche (e non solo) del Piemonte.

Nei secoli i marmi di Frabosa, nelle loro colorazioni, dal bigio al nero, dal giallo al verzino, dal viola al pregiato persichino rosa, acquistano fama come materiali per decorazioni di notevole pregio artistico. Il Seicento e il Settecento segnano l'apice di questo successo e numerose chiese torinesi di questo periodo ostentano colonne, basi, specchiature ed altri elementi architettonici in pietra caratteristicamente frabosana. E' però nella Cappella della Sindone che si trova la massima celebrazione: l'architetto di Corte Guarino Guarini infatti utilizza nella cupola dell'edificio il Bigio di Frabosa, di cui ci si premura di ottenere lo sfruttamento in esclusiva della cava. Fondamentali tra gli obiettivi dell'Ecomuseo del Marmo sono il riconoscimento e la fruizione dei percorsi di visita degli antichi luoghi di cava e le attività educative rivolte alle scuole così come la valorizzazione delle manifestazioni tipiche del territorio; tra le più famose quella del marmo legata agli scalpellini, quella dei ferri taglienti legata ai coltellinai e del formaggio Raschera legata ai malgari.



Foto Grotte di Bossea

LA GROTTA DI
BOSSEA

L'Ecomuseo del Marmo opera in sinergia con le Grotte di Bossea che costituiscono il settore terminale di un grande sistema carsico che si sviluppa nel sottosuolo della Riserva naturale delle Grotte di Bossea. Nel 1874 quella di Bossea è stata la prima grotta italiana aperta al pubblico. Oggi è considerata fra le più importanti grotte turistiche per varietà e grandiosità d'ambienti, ricchezza d'acqua. Il torrente sotterraneo che la percorre forma fragorose cascate, laghi cristallini circondati da poderose colonne, stalattiti di grande finezza ed enormi stalagmiti. Nel "salone del tempio" è esposto lo scheletro completo di un Ursus spelaeus che frequentò le grotte del cuneese fino a 15 mila anni fa.

Foto Alessandro Barabino



ECOMUSEO del MARMO
di Frabosa Soprana



Foto Serena Giraud

L'Ecomuseo del Marmo di Frabosa Soprana: una comunità, le sue tradizioni, un patrimonio naturalistico, storico, artistico così rilevante da meritare tutela, conservazione e valorizzazione. Così anche chi torna più volte a Frabosa Soprana può avere l'opportunità di scoprire qualcosa di nuovo nel conoscere antichi saperi.

A pochi passi dal paese, a "Pra del Torno", si coltivava già dal 1750 la cava del marmo "Verzino". Per le caratteristiche di questo marmo, un bianco sfumato di venature verdi, e per la sua versatilità d'impiego, alla cava di Frabosa attinsero cantieri e lavorarono scalpellini non solo locali per produrre opere di notevole prestigio ed importanza.

Il "Verzino di Frabosa" è infatti presente nelle chiese torinesi della Gran Madre, della Crocetta, nella Cappella della Sindone, nei Castelli del Valentino e di Racconigi, nel Teatro Regio di Torino, nei palazzi Madama e Lascaris, in banche, municipi, ospedali. I Marmi di Frabosa furono impiegati anche per notevoli lavori all'estero, come ad esempio a Londra e in sud America.



Foto Alessandro Barabino

Testi e grafica Alessandro Barabino



RETE
ECOMUSEI
PIEMONTE



RICERCA, SAPERI, RELAZIONI

Cultura materiale, saperi e relazioni tra uomo e ambiente: così l'Ecomuseo del Marmo agisce a Frabosa Soprana, descrivendone il territorio, le sue trasformazioni e valorizzandone la cultura locale. Grazie al coinvolgimento delle popolazioni e delle istituzioni culturali e scolastiche locali, attraverso la conservazione e il restauro di ambienti di vita quotidiana, l'Ecomuseo del Marmo tramanda le testimonianze della cultura materiale, ricostruisce abitudini di vita e di lavoro tradizionale.

L'Ecomuseo del Marmo è gestito dal Comune di Frabosa Soprana e fa parte della "Rete degli Ecomusei Piemonte".

MOSTRA PERMANENTE SUL MARMO

Negli anni l'Ecomuseo ha avviato ricerche sul marmo, conservando così il sapere autentico degli anziani scalpellini delle frazioni Serro e Fontane. Nell'atrio del Comune è stata allestita una mostra che illustra l'iter del marmo frabosano, dai luoghi di cava a quelli di destinazione, facendo luce sul tipo di vita e sui metodi di lavoro degli scalpellini. I manufatti in pietra e gli attrezzi originali esposti a Frabosa, offrono un'informazione il più possibile completa al visitatore che può così conoscere come veniva estratta ed in seguito lavorata la pietra per poi esser trasportata direttamente sul cantiere di messa in opera.



Foto Ecomuseo del Marmo

PROGETTO "LE VIE DELLA PIETRA"

In estate l'Ecomuseo del Marmo organizza delle visite guidate da Accompagnatore Naturalistico esperto sulla storia, natura e cultura locale e del Monregalese: "Le Vie della Pietra".

Tale progetto è sostenuto dal Comune di Frabosa Soprana al fine di offrire a turisti, famiglie, escursionisti, un programma di percorsi tematici, così suddivisi:

Le Vie del Marmo: percorsi dedicati alla pietra nobile con visita agli storici siti di cava.

Le Vie delle Antiche Borgate: esperienze dedicate alla pietra povera, quella con cui sono state costruite le vecchie baite caratterizzate dal "tetto racchiuso", tipologia architettonica riscontrabile solo nelle vallate del monregalese.

Le Vie del Carsismo: escursioni nella Riserva Naturale delle Grotte di Bossea dedicate alla geologia e geomorfologia, con particolare attenzione ai fenomeni carsici.

ATTIVITÀ EDUCATIVE E LABORATORI DIDATTICI

L'Ecomuseo del Marmo rivolge un'attenzione speciale alla scuola primaria di Frabosa Soprana, partecipando ai progetti didattici e intervenendo gratuitamente in classe per attività educative e laboratori; insieme si vuole promuovere e valorizzare le risorse di lingua, di tradizioni, di cultura di questa Comunità di montagna.

Gli alunni della Scuola Primaria, guidati dai loro insegnanti, hanno progettato dei sentieri "da leggere": percorsi adatti a tutti lungo i quali sono stati posti dei cartelli che raccontano le storie e le avventure della mascotte "Pluc" alla scoperta del territorio di Frabosa Soprana.



Foto Frabousan Ki Taiou APS

I COLTELLI "FRABOUSAN KI TAIU"

A Frabosa Soprana già alla fine del Settecento venivano forgiati affilati coltelli; una tradizione familiare continuata fino al 1960 ma poi praticamente estinta...

L'Associazione di Promozione Sociale "Frabousan Ki Taiou", parte integrante dell'Ecomuseo del Marmo, ha allestito un laboratorio di coltelleria dove sono esposti reperti originali e vengono fatte dimostrazioni di forgiatura e svolte attività di ricerca e restauro di ferri taglienti d'epoca e antichi coltelli, alcuni gentilmente concessi dai paesani. Finalmente l'antico mantice in cuoio è tornato a soffiare, la vecchia incudine a "cantare", le affilate lame a scintillare.... ancora oggi passeggiando per le vie di Frabosa Soprana può capitare di sentire l'antico urlo: "FRABOUSAN KI TAIU". La visita al laboratorio/museo dei ferri taglienti è sempre gratuita, per info contattare: frabousan@libero.it



Foto Ecomuseo del Marmo



Foto Marziella Lequio

VISITE GUIDATE PER TUTTE LE SCUOLE

L'Ecomuseo del Marmo propone alle scuole delle visite guidate alla scoperta del patrimonio naturalistico e storico, delle tematiche riguardanti l'uso del territorio e degli aspetti economici e culturali sviluppati nel tempo dall'uomo in questa zona di grande pregio ambientale.



Foto Alessandro Barabino

ALLA SCOPERTA DEL MARMO DI FRABOSA SOPRANA E DELLE GROTTI DI BOSSEA

Al mattino passeggiata guidata da Frabosa Soprana alla cava del "Verzino" per toccare con mano gli antichi manufatti in marmo. Visita al laboratorio "Frabousan Ki Taiou", i tradizionali coltelli prodotti già dal 1790. Trasferimento in bus alla Riserva naturale delle Grotte di Bossea e pranzo al sacco. Nel pomeriggio visita delle Grotte di Bossea.

IL MARMO "NERO" E L'ECOMUSEO DIFFUSO DELLA CIVILTÀ DEL CASTAGNO

Al mattino passeggiata naturalistica dalla Frazione Fontane alla storica cava del "Nero" in località Sbornina, su un antico sentiero utilizzato da cavatori e scalpellini. Rientro a Fontane e pranzo al sacco. Nel pomeriggio visita all'Ecomuseo diffuso della civiltà del castagno e al Museo Etnografico del Kyé.

Informazioni sui costi in dettaglio per la visita guidata/ingresso Grotte di Bossea/Museo Etnografico del Kyé: frabosa.soprana@ruparpiemonte.it

Ecomuseo del Marmo di Frabosa Soprana, Piazza Municipio n. 5 – Frabosa Soprana (Cn)
Tel: 0174 244024 - Email: frabosa.soprana@ruparpiemonte.it